



**NUOVO
CENTRO
DESTRA**

Realizzazione del sistema sanitario sociosanitario e sociale lombardo

Milano, Febbraio 2015

PREMESSA

Il progetto di legge, mantenendo i principi generali contenuti nelle leggi regionali di settore, intende garantire al sistema sanitario e sociosanitario lombardo **una netta separazione tra chi ha la responsabilità di garantire la programmazione delle reti dei servizi sui territori, l'accesso da parte dei cittadini e degli utenti agli stessi e l'erogazione dei servizi.**

Le modifiche introdotte sono volte a garantire un'**evoluzione del sistema sociosanitario regionale coerente alla trasformazione in corso del quadro socio demografico ed epidemiologico** in modo da rispondere in maniera adeguata ai conseguenti nuovi bisogni della popolazione.

Il presente testo unico, riunisce le disposizioni legislative regionali in materia di **sanitario, sociosanitario** (legge regionale del 30 dicembre 2009, n. 33) e **sociale** (legge regionale del 12 marzo 2008, n. 3).

PUNTI SALIENTI DELLA PROPOSTA

I punti salienti della proposta possono essere sintetizzati come segue:

Piena integrazione della sanità sociale sia a livello di organizzazione regionale sia sul territorio (attraverso la riorganizzazione degli ambiti territoriali in distretti di welfare)

Netta separazione tra chi programma e chi eroga

Messa a sistema di soluzioni per garantire la presa in carico e la continuità assistenziale delle cronicità e delle fragilità: valutazione multidimensionale del bisogno, CReG, integrazione della risposta

Applicazione del fattore famiglia quale strumento per tenere in giusta considerazione i carichi di cura ed assistenza nella definizione dei criteri di compartecipazione

Introduzione di forme di previdenza complementare per il supporto alle famiglie

Valorizzazione del terzo settore

PRINCIPI

I **principi del SSR lombardo** possono essere riassunti come segue:



Il sistema comprende i **servizi**:

- **ad esclusivo contenuto sanitario** di competenza della Regione Lombardia
- **socio-sanitari** la cui organizzazione è attribuita alla Regione e ai comuni
- **sociali e assistenziali** di competenza dei Comuni
- **da realizzarsi in raccordo con le politiche di intervento in materia di casa e di lavoro**

In questo senso, il sistema di welfare è l'insieme dei soggetti, delle politiche, delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e di tutti i servizi e interventi a favore della persona e della famiglia.

LIVELLI REGIONALI DI ASSISTENZA E INTERVENTI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

La Regione definisce i livelli delle prestazioni sociosanitarie, mediante l'individuazione di prestazioni o di servizi ulteriori rispetto a quelli essenziali, definiti a livello statale o comportanti forme di riduzione o esenzione della partecipazione alla spesa da parte dell'utente.

La Regione, con il piano sociosanitario, **definisce i livelli uniformi delle prestazioni sociali**.

Il piano sociosanitario regionale definisce le **modalità di attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi per la non autosufficienza** tra le funzioni di programmazione ed erogazione e l'integrazione tra sanitario, sociosanitario e sociale **risorse**, mediante l'istituzione di un apposito fondo.

Il fondo a favore delle persone non autosufficienti ha il fine di favorirne l'autonomia e la vita indipendente e di sostenerle mediante l'assistenza domiciliare ed altre forme di intervento tra cui il ricovero in strutture residenziali e semiresidenziali. Al fondo concorre la Regione anche con risorse proprie.

I SOGGETTI DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO REGIONALE (1/2)

REGIONE

La Regione esercita **funzioni di governo, programmazione, indirizzo, coordinamento, controllo e supporto** nei confronti delle aziende sanitarie e degli altri soggetti, pubblici o privati, che svolgono attività sanitarie, sociosanitarie e sociali

DIREZIONE REGIONALE

La Direzione Generale avrà il compito di **dare attuazione alle politiche definite in materia di welfare**. Fanno parte della DG i seguenti Dipartimenti:

- DREL (Dipartimento Regionale dell'Eccellenza Lombarda)
- DREC (Dipartimento Regionale della Cronicità)
- DRET (Dipartimento Regionale della rete Territoriale)

ASL

Le ASL hanno una **funzione di programmazione territoriale, di acquisto e di contrattualizzazione con gli erogatori di prestazioni**. Inoltre, **accompagnano gli stakeholder territoriali** in un'ottica di attuazione delle politiche regionali, di controllo e di vigilanza

AZIENDE OSPEDALIERE

Le AO hanno compito di **erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza**. Le Aziende sede di polo universitario rientreranno nella **rete regionale integrata dell'assistenza, formazione e ricerca, coordinata dalla Fondazione Ricerca Biomedica**

FONDAZIONE REGIONALE RICERCA BIOMEDICA

Coordinamento dell'attività svolta nelle università, negli IRCCS e negli ospedali, creando sinergia nel campo dell'innovazione biomedica e biotecnologica, realizzando un tessuto che coinvolge anche le realtà produttive, per promuovere un'**attività di ricerca** sanitaria intesa quale **investimento strategico sia per i benefici in termini di benessere collettivo e quindi tutela alla salute sia per lo sviluppo economico dell'intero "sistema Paese"**

I SOGGETTI DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO REGIONALE (2/2)

AZIENDE INTEGRATE PER IL SOCIALE

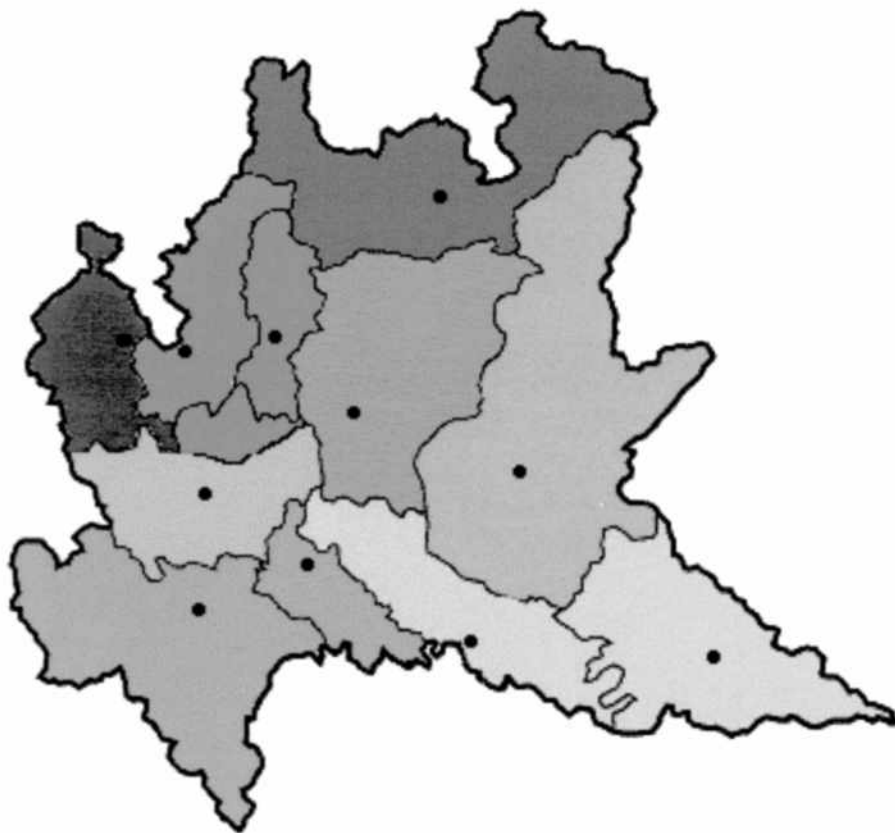
Le AIS hanno il compito di **favorire il raccordo e la integrazione tra i servizi socio-assistenziali** gestiti in forma associata dai comuni **e la rete dei servizi socio sanitari** gestiti attualmente dalle Asl, **contribuendo alla programmazione unitaria dell'offerta** in raccordo con il DRET

ENTI LOCALI

Gli enti locali sono responsabili dell'**attuazione del nuovo modello di governance e del sistema uniforme di accesso alle prestazioni**, secondo le linee di indirizzo definite dalla Regione, nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali

RIORGANIZZAZIONE DELLE ASL

Sono istituite, sentite le province, le seguenti Aziende Sanitarie Locali (ASL):



- ASL della Provincia di Bergamo, sede di Bergamo
- ASL della Provincia di Brescia
- ASL della Provincia di Como, Lecco, Monza
- ASL della Provincia di Cremona, Mantova
- ASL della Provincia di Lodi, Pavia
- ASL Città Metropolitana
- ASL della Provincia di Sondrio, sede di Sondrio
- ASL della Provincia di Varese, sede di Varese

DISTRETTI SANITARI E DISTRETTI DI WELFARE

I **distretti sanitari** e i **distretti di welfare** hanno **autonomia economico-finanziaria**, con contabilità separata all'interno del bilancio aziendale, nonché **autonomia gestionale** per lo svolgimento delle proprie funzioni e per il conseguimento degli obiettivi aziendali, compreso il coordinamento delle attività.

DISTRETTI SANITARI

Attività sanitarie territoriali e sociosanitarie di competenza delle ASL.

Il distretto sanitario è l'articolazione organizzativa su base territoriale il cui scopo è **assicurare il coordinamento degli operatori e delle relative funzioni, la gestione dell'assistenza sanitaria, dell'educazione sanitaria, dell'informazione e prevenzione e delle attività sociosanitarie e sociali di competenza delle ASL.**

DISTRETTI DI WELFARE

Attività sociali e sociosanitarie di competenza dei Comuni.

I distretti del welfare sono le articolazioni organizzative, su base territoriale, finalizzate a **promuovere forme gestionali ed associative, semplificare ed integrare il sistema di accesso e di risposta al bisogno della persona e della famiglia.**

Criteri minimi per la costituzione definiti dalla Giunta:

- Popolazione media tra gli 80.000 e i 400.000 abitanti
- Superficie media tra 100 e 800 Km/q
- Numero di Comuni non inferiore a 5
- Caratteristiche morfologiche ed orografiche del territorio
- Presenza o meno di una rete di trasporti

ORGANIZZAZIONE DELLE CURE PRIMARIE

L'assistenza primaria viene **erogata dai Medici di Medicina Generale**, dai **Pediatri di Libera Scelta**, **Medici di Continuità Assistenziale** e dai **Medici di Medicina Territoriale** secondo quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale di Categoria e dagli accordi integrativi regionali, nonché dagli accordi che Regione Lombardia stipulerà al fine di garantire l'effettiva integrazione dell'attività professionale e socio assistenziale, attraverso:

- **l'erogazione dell'attività di assistenza ambulatoriale ed a domicilio del paziente**
- un **contributo attivo all'appropriatezza** e alla **presa in carico della persona fragile**, con valutazione multidimensionale e multidisciplinare, che potrà essere attuato nell'ambito degli accordi Regionali, finalizzati a migliorare le performance e contribuire alla sostenibilità del sistema socio sanitario
- la **programmazione personalizzata** dell'assistenza territoriale **al paziente cronico**
- sviluppo di **attività di prevenzione individuali**

Viene messa a sistema l'esperienza dei **CreG**, con successivo provvedimento, quale modello organizzativo, inteso come **"Gruppo Associato" dei MMG** e **innovativa modalità di presa in carico delle persone con problemi di cronicità / non autosufficienza**.

IL TERZO SETTORE

I soggetti del terzo settore **svolgono attività di pubblica utilità, concorrono alla realizzazione della solidarietà sociale, individuano i bisogni emergenti** e partecipano con gli altri soggetti alla **programmazione, gestione e realizzazione del sistema di welfare.**

CRESCITA E SVILUPPO

La Regione favorisce la crescita e lo sviluppo dei soggetti del terzo settore, anche attraverso la definizione di nuove modalità di riconoscimento, rappresentanza, consultazione, collaborazione e controllo. Promuove altresì forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, al fine di dare concreta e piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali.

TRASPARENZA

E' istituito un **registro unico dei soggetti di terzo settore** che, ai fini di una maggiore semplificazione delle procedure e degli adempimenti previsti, è **gestito in forma elettronica** e, per garantire la trasparenza, viene **pubblicato e reso accessibile alla consultazione.**

ACCREDITAMENTO

E' istituito il Comitato di indirizzo vigilanza e controllo per il terzo settore che ha le seguenti finalità:

- **Emanare linee guida per l'esercizio della vigilanza e del controllo sulle organizzazioni**
- **Verificare il possesso dei requisiti di iscrizione** nel registro unico regionale degli enti di terzo settore
- Iscrivere e, ove previsto, **accreditare gli enti di terzo settore**
- **Verificare annualmente il mantenimento dei requisiti**, avvalendosi anche degli enti a tal fine delegati

LA COMPARTECIPAZIONE

Regione Lombardia prevede in tutti i casi in cui sia prevista compartecipazione degli utenti alla spesa, che la valutazione sia effettuata facendo riferimento al reddito e ad elementi significativi del patrimonio, tenuto conto della composizione del nucleo familiare e dei compiti di cura, dando **piena applicazione al fattore famiglia lombardo**.

La **Giunta regionale definirà** con successivo provvedimento i **criteri** e le **modalità per la determinazione e la valutazione del reddito e degli elementi patrimoniali** nel rispetto dei principi generali definiti in attuazione al fattore famiglia lombardo.

L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI

LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DEL BISOGNO

La Regione, al fine di garantire un accesso appropriato, unico ed integrato al sistema di welfare, introduce lo strumento della valutazione multidimensionale del bisogno, attraverso **l'utilizzo di una equipe multiprofessionale**, che verrà individuata con provvedimento di Giunta regionale.

La **valutazione multidimensionale analizza gli aspetti sociosanitari, assistenziali e sociali del bisogno della persona e della famiglia** e, per assicurare l'integrazione e la continuità di tutti i servizi di assistenza territoriale, sarà assicurata anche attraverso i servizi di Chronical Related Groups.

Al **termine della fase di sperimentazione**, al fine del loro regolare funzionamento e consolidamento all'interno del sistema di welfare, **la Giunta regionale disciplinerà i requisiti di accreditamento anche per l'esercizio della funzione di valutazione multidimensionale.**

IL SISTEMA INTEGRATO DI RISPOSTA AL BISOGNO

La **Regione**, riconoscendo la persona e la famiglia quale destinatario e attore principale delle azioni ed interventi che compongono il sistema integrato della rete delle unità di offerta e degli altri interventi riguardanti le politiche di welfare, **istituisce un sistema costituito anche da titoli, buoni e voucher che vengono identificati quali strumenti preferenziali da destinare all'utente sulla base della valutazione personalizzata del bisogno.**

PREVIDENZA COMPLEMENTARE E CONTINUITA' CONTRIBUTIVA

La Regione promuove nel territorio regionale lo sviluppo della previdenza complementare di natura collettiva, al fine di garantire alle famiglie e ai propri cittadini prospettive integrate di sicurezza economica e assistenziale in determinati momenti della vita ovvero al termine dell'attività lavorativa.

LAVORATRICI E LAVORATORI

La Giunta regionale **determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore di soggetti in congedo parentale e di lavoratori con contratti di lavoro che prevedono livelli ridotti di contribuzione previdenziale obbligatoria** o di lavoratori con discontinuità contributiva.

Al fine di **garantire la continuità contributiva per i periodi di astensione dal lavoro** dedicati alla cura e all'educazione dei figli e all'assistenza domiciliare di familiari gravemente non autosufficienti, ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione, residenti da almeno cinque anni nella Regione, **può essere corrisposto un contributo nella misura e secondo modalità definite con deliberazione della Giunta regionale.**

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Al fine di promuovere meccanismi incentivanti volti ad assicurare attuazione coerente alle disposizioni di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni, la **Giunta regionale determina le modalità per concedere contributi finalizzati ad assicurare sostegno alle piccole e medie imprese**, aventi strutture produttive in Regione Lombardia che hanno promosso e attivato l'adesione dei lavoratori ai fondi per la previdenza complementare

FARMACIE DEI SERVIZI

Al fine di potenziare i servizi sanitari territoriali e di rafforzare l'integrazione, nell'ottica di favorire un più immediato accesso alle cure e ai servizi sanitari e sociosanitari, la **Regione valorizza la rete delle farmacie, private e comunali.**

Nell'ambito delle attività e dei servizi, anche aggiuntivi, erogati dalle farmacie, **le singole farmacie** nonché le associazioni maggiormente rappresentative delle farmacie private e comunali **possono attivare specifici protocolli d'intesa con le strutture sanitarie, i comuni e le loro forme associative e le organizzazioni non lucrative per la progettazione, organizzazione e gestione di progetti sperimentali e di erogazione di servizi.**